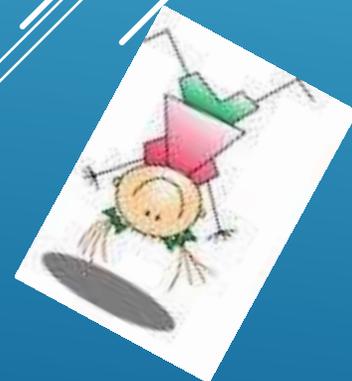


# “QUESTO SONO IO”

## Progetto sull'autoidentificazione

Istituto comprensivo “S. Fabriani” Spilamberto –MO-  
Scuola infanzia “G. Rodari” S. Vito  
Progetto rivolto ai bambini di 3 anni  
Sezione UA A.S. 2016/2017



# IDEAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è nato dall'esigenza di accompagnare i bambini nel loro cammino evolutivo alla scoperta del corpo, offrendo loro la possibilità di sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie potenzialità e le proprie emozioni, attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica.

Esso intende coinvolgere i bambini in un graduale percorso di conoscenza del proprio corpo e di consapevolezza della propria identità. Partendo dalla scoperta della propria individualità fisica impareranno a riconoscere le parti del corpo. Inizieranno poi a prendere consapevolezza della propria identità anche attraverso l'importanza del nome e dell'appartenenza ad un gruppo.

Questo percorso viene svolto a cadenza settimanale in concomitanza con il progetto di intersezione rivolto ai bambini di 4 anni e vede coinvolti soltanto i bambini di 3 anni. Ha come finalità lo sviluppo della autonomia e dell'identità tramite proposte che facilitano la conoscenza di sé attraverso la scoperta del proprio corpo e delle sue potenzialità.

Partendo dalla scoperta della propria individualità fisica impareremo a riconoscere le parti del corpo per riuscire a porsi in relazione con ambienti, oggetti e persone ed elaborare forme di comunicazione non verbali, indispensabili per la socializzazione.

Le attività saranno progettate tenendo conto delle diverse capacità dei bambini, cercando di favorire la partecipazione e la comprensione di tutti.

# CONVERSAZIONI

**SOFIA:** io sono una femmina perché tutti i giorni sono femmina, papà mi ha detto che sono femmina, me lo dice sempre che ho i capelli da femmina.

Sono sempre stata femmina, anche quando ero piccola. Ho gli occhi grandi azzurri e i capelli un po' lunghi.

**MATEO:** io sono un maschio, ho i capelli così e gli occhi così...piccoli.

**DOUAA:** femmina, bimba.

**ALESSIO:** io sono un maschio, lo so che sono maschio, non me lo ha detto nessuno. Sono nato maschio no femmina. Ho i capelli corti gialli e gli occhi verdi.

**DIEGO:** io sono maschio, non lo so perché sono maschio...la mamma non me lo ha detto! Ho i capelli un po' marroni e gli occhi verdi.

**ALESSIA:** io sono femmina, sono una bimba. I capelli sono marroni, gli occhi marroni. Le orecchie sono da femmina e il naso è da femmina.

**ANTONIO:** sono un maschio, anche nella pancia della mamma ero maschio. I capelli sono neri anche gli occhi sono neri.

**ANNA:** sono una femmina perché i miei genitori, quando ero ancora nella pancia della mamma, hanno deciso di chiamarmi Anna perché ero femmina. Ho i capelli lunghi marroni e gli occhi piccoli marroni. I maschi hanno i vestiti da maschi, noi femmine abbiamo i vestiti da femmina. Tu Raffaella hai la maglia rosa da femmina.

**GRETA:** sono una femmina, ho i giochi e i vestiti rosa perché sono femmina. Sono una bimba, ho i capelli marroni e gli occhi marroni.

**DANIEL:** sono un maschio, i capelli lunghi neri e gli occhi neri.

**ALEXIS:** sono un maschio. Capelli neri, occhi neri.

**RANIA:** una bimba. Sono neri i capelli, occhi neri.

**MATILDE:** sono una femmina perché ho la maglietta rosa e i codini. Gli occhi verdi e i capelli lunghi...castani.

**LEONARDO:** sono un maschio, il mio nome è da maschio: Leonardo. Sono un bimbo, ho gli occhi colore verde e i capelli biondi.

**GIOVANNI:** sono un bimbo maschio, sono maschio perché sono Giovanni. Ho i capelli da maschio biondi e gli occhi marroni.

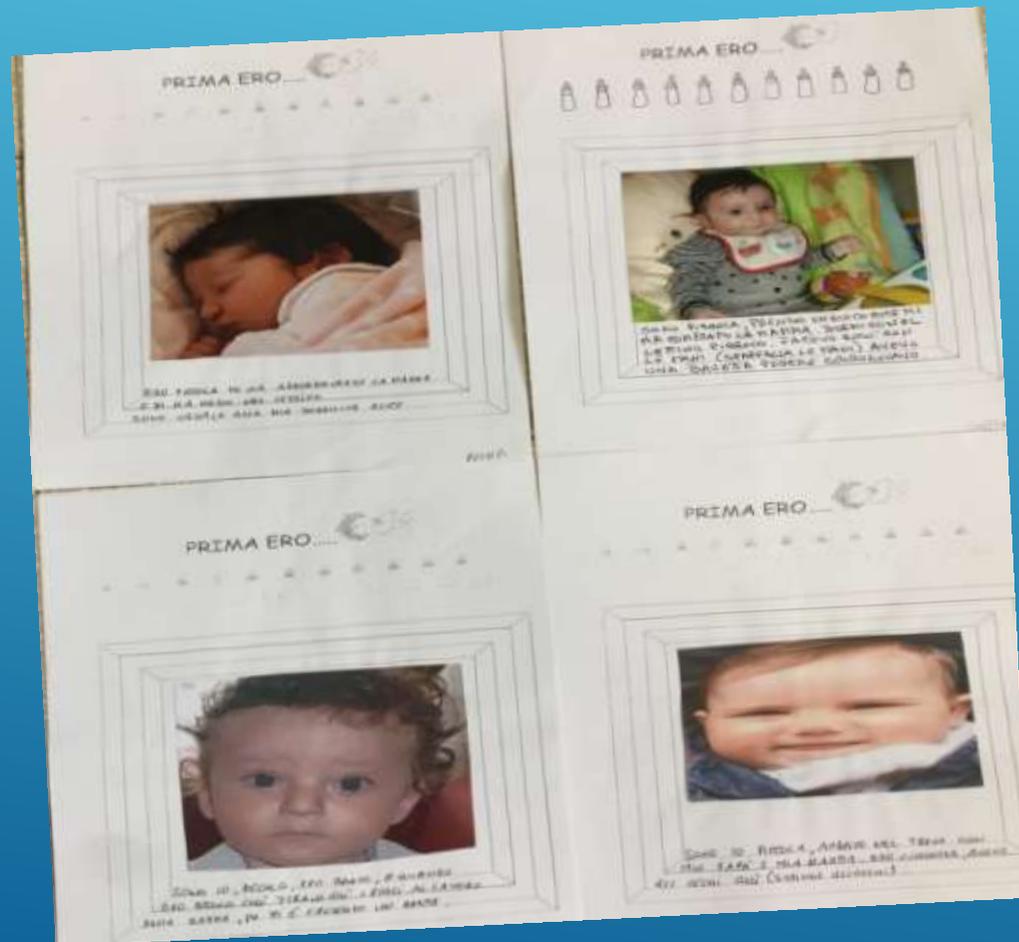
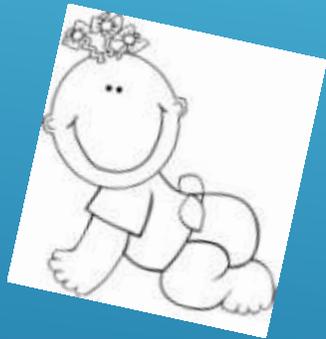
**GURNOOR:** bimbo



# COME ERO DA PICCOLO, COME SONO ADESSO

Bevevo il  
latte della  
mamma

Avevo il  
ciuccio..



# IL LAVORO CON I BAMBINI

Disegnare una faccia per un bambino è semplicissimo: già a 3 anni i bambini si cimentano nel rappresentare se stessi. Sono le prime prove di un percorso che si arricchisce di volta in volta di nuovi stimoli e di nuovi elementi raffigurativi. Questo primo autoritratto è un prodotto caratterizzato da una forte casualità, eppure i bambini si riconoscono, trasferiscono nel disegno il modo in cui loro si vedono e spesso non dicono solo "l'ho fatto io" ma "sono io". L'esperienza grafica si alimenta di altre esperienze: non si tratta solo di fare, ma anche di osservare, imparare a vedere il tutto e le parti, descrivere e usare il linguaggio verbale, guardare immagini, fotografie, ritratti d'autore, essere coinvolti in contatti fisici. I bambini arricchiscono la loro immagine del viso, ne colgono le infinite variazioni, ne osservano i dettagli minuti. Tutto questo, è ovvio, non lo fanno da soli ma col sostegno dell'insegnante che li aiuta a dare significato e prospettiva al percorso.



## RAPPRESENTARE SE STESSI

Un primo percorso, dunque, riguarda la rappresentazione di sé e degli amici.

Fare il ritratto implica:

- la percezione e la conoscenza di sé, di come si è e di come si è fatti, questa ricognizione è spesso accompagnata dall'uso dello specchio;
- la scoperta degli altri, simili e diversi da sé, in primo luogo i compagni di scuola.

È ovvio che non si tratta solo di conoscere i tratti somatici, ma anche gli aspetti interiori, possono essere le emozioni che guidano i comportamenti e che modificano i volti in vari modi, smorfie, sorrisi, pianto, gioia ecc... Mentre ci si accorge di come si è, ci si rispecchia negli altri, si stringono relazioni, si fa amicizia, si gioca insieme, si litiga, si fa pace: tutto ciò aiuta a crescere, ci si accorge di appartenere a un gruppo e nello stesso tempo ci si distingue.



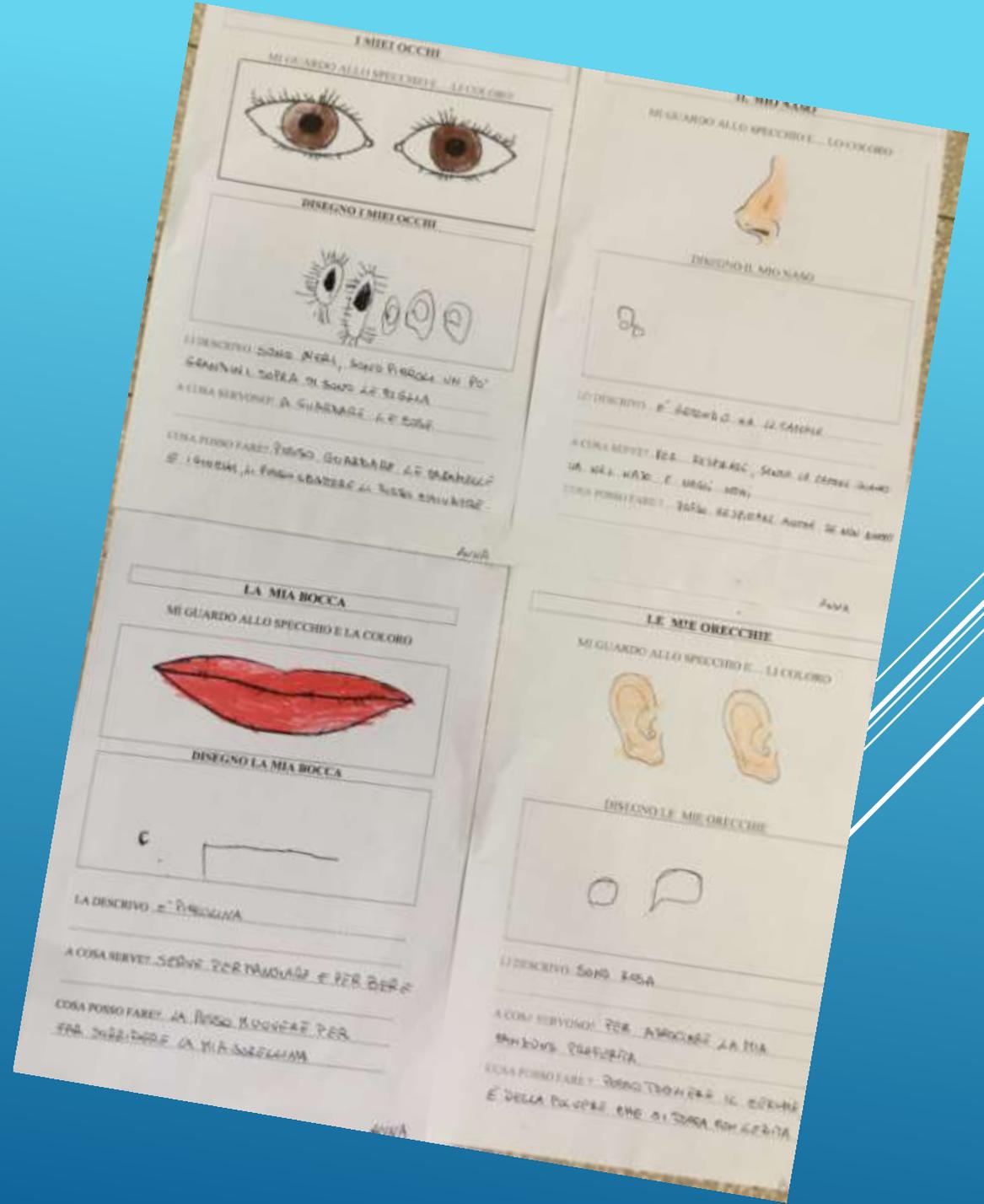
## LUNGI, CORTI, MAGRI, GRASSI...

Tagliando orizzontalmente o verticalmente grandi foto dei visi e incollando le strisce su un foglio di carta, lasciando anche degli spazi vuoti tra una e l'altra, si fanno allargamenti o allungamenti delle forme dei visi.



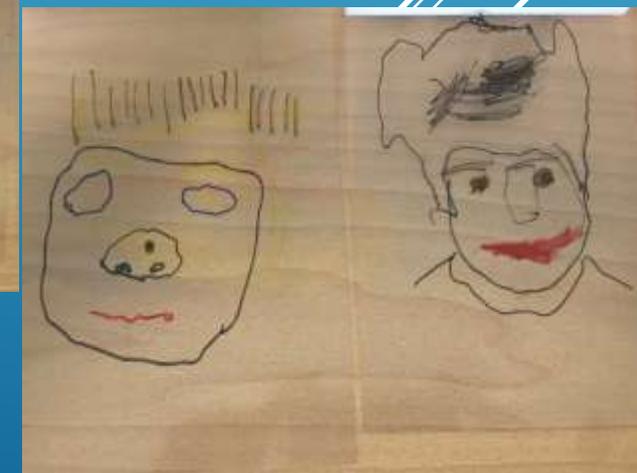
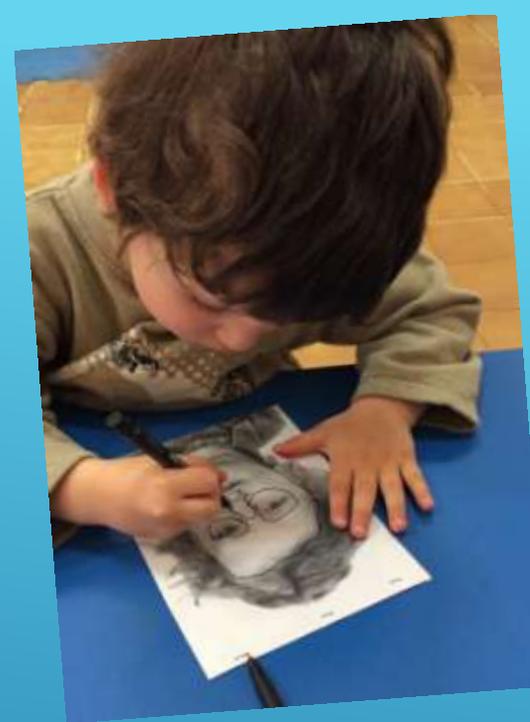
# MI OSSERVO ALLO SPECCHIO, COLORO, DISEGNO E DESCRIVO

Attraverso l'uso dello specchio e l'osservazione del proprio viso i bambini disegnano, descrivono e riflettono su cosa serve e cosa si può fare con gli occhi, con la bocca, con il naso e con le orecchie.



## DALLA FOTOCOPIA, ELABORAZIONE DEL PROPRIO VISO

IL RICALCO: la fotocopia ingrandita del proprio viso, riconoscimento dei particolari e ricalco su lucido con pennarello nero, verbalizzazione della trasformazione



# MANO DESTRA E MANO SINISTRA: IMPRONTA E TRACCIATO

Lasciamo la nostra  
impronta...più  
unica he rara!!!



Esercizi di  
manualità-fine  
seguendo il  
contorno della  
mano

## IL RITRATTO RECIPROCO, OSSERVAZIONE “DELL’ALTRO”

Questa proposta valorizza i rapporti tra i bambini e in particolare quelli che hanno già un rapporto di amicizia, ma anche per i bambini che sono alla prima esperienza della scuola dell’infanzia. Fare il ritratto dell’amico è una esperienza ricca dal punto di vista umano e piacevole per le relazioni, perché spesso è accompagnato da verbalizzazioni che cercano di vedere nell’amico anche gli aspetti del carattere e induce ad accorgersi dei propri sentimenti rispetto agli altri. La tecnica rappresentativa poi avvicina fortemente i bambini e scatena momenti di gioco e di riso.

Ai bambini viene chiesto di scegliere un compagno, poi si richiede di descriverne alcuni particolari: il colore dei capelli, gli occhi ecc ... Successivamente si mettono a disposizione i pennarelli con i colori giusti: il marrone, il nero, il giallo per i capelli e l’azzurro, il verde, il marrone, il nero per gli occhi...e si procede per il ritratto partendo dal colore della pelle.



## IL MIO RITRATTO ALLO SPECCHIO

Davanti allo specchio: lo specchio come foglio ... lo specchio come oggetto vita quotidiana dei bambini pitturandolo direttamente ricostruiscono la propria immagine che rimarrà impressa, la tecnica "stampa"



## CONSIDERAZIONI

Tutte le esperienze che abbiamo affrontato sono state proposte come giochi all'interno di situazioni in cui l'emozione e le sensazioni costituiscono un punto di partenza essenziale che dà forza e consistenza alla produzione. Il piacere di stare "dentro alla cosa" spinge a realizzarne altre, non meno piacevoli e felici, a tal fine si sottolinea l'attenzione di una scuola delle situazioni e della voglia di fare e non dell'esecutività. La realizzazione dei prodotti da parte dei bambini significa sempre rielaborare alcuni dati raccolti nelle occasioni di esperienza giocosa, osservati e rielaborati per fissarli nella rappresentazione grafica utilizzando le loro capacità. I protagonisti in questi passaggi sono sempre i singoli bambini che interagiscono tra di loro grazie ad un supporto attento delle insegnanti, che predispongono situazioni coinvolgenti per tutti, mettendo a disposizione un ricco patrimonio di materiali che stimolano procedure di lavoro. Durante il percorso i bambini hanno avuto modo di esprimere le proprie emozioni e sensazioni e gli aspetti più sorprendenti sono emersi nei loro prodotti grafici così unici e diversi.





-Obiettivi specifici d'apprendimento(O.S.A) -Obiettivi formativi specifici (O.F.S)	Contenuti	Spazio attrezzato Aule decentrate	Numero bambini	Previsione Tempo di real.	Verifica
<p><b><u>IL SE' E L'ALTRO</u></b></p> <p><b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:</b>                      -Dimostra fiducia nei confronti degli adulti presenti nella scuola ;                      -Partecipa alla vita della scuola e della comunità;                      -E' autonomo nelle operazioni di vita quotidiana.                      -Conosce il proprio luogo di vita ed è in grado di descriverlo e rappresentarlo</p> <p><b><u>IL CORPO E IL MOVIMENTO</u></b></p> <p><b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>                      -Conosce le caratteristiche fisiche del proprio corpo;                      -Imita semplici posizioni globali del corpo;                      -Percepisce, riconosce e denomina le principali parti del corpo su di sé e sugli altri;                      -Colloca adeguatamente i più importanti elementi corporei necessari a ricostruire la figura umana.                      -Rappresenta graficamente il proprio corpo.                      -Non manifesta timore di fronte alle esperienze proposte                      -Sperimenta le elementari norme igienico-sanitarie</p>	<p><i>Questo percorso, che viene svolto in concomitanza con il Progetto di intersezione, vede coinvolti i bambini di 3 anni, ha come finalità lo sviluppo della autonomia e dell'identità tramite proposte che facilitano la conoscenza di sé attraverso la scoperta del proprio corpo e delle sue potenzialità.</i></p> <p><i>Partendo dalla scoperta della propria individualità fisica impareremo a riconoscere le parti del corpo per riuscire a porsi in relazione con ambienti, oggetti e persone ed elaborare forme di comunicazione non verbali, indispensabili per la socializzazione.</i></p>	<p>Sezione, salone</p>	<p>16 bambini di 3 anni</p>	<p>Tutti i venerdì a partire da fine gennaio per un totale di 14 incontri.</p>	<p>Le verifiche si effettueranno in itinere, attraverso l'osservazione, le conversazioni e l'analisi degli elaborati dei bambini</p>



-Obiettivi specifici d'apprendimento(O.S.A) -Obiettivi formativi specifici (O.F.S)	Contenuti	Spazio attrezzato Aule decentrate	Numero bambini	Previsione Tempo di real.	Verifica
<p><b><u>IMMAGINI,SUONI E COLORI</u></b></p> <p><b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:</b> -Decodifica immagini semplici; -Disegna semplici figure; -Produce a richiesta un prodotto semplice; -Prova piacere nello scarabocchiare e nel manipolare.</p> <p><b><u>I DISCORSI E LE PAROLE</u></b></p> <p><b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:</b> -Utilizza il linguaggio per comunicare con gli adulti e con i compagni -Indica appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi; -Accetta di parlare davanti agli altri; -Presta attenzione, per un breve periodo, ai discorsi degli altri; -Ascolta e memorizza canti.</p> <p><b><u>LA CONOSCENZA DEL MONDO</u></b></p> <p><b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:</b> Intuisce il passare del tempo su sé stesso , sulle proprie azioni e riproduzioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione allo specchio dell'immagine del proprio viso</li> <li>• Ricomposizione di puzzle della propria immagine</li> <li>• Rielaborazione di foto, sagome e disegni</li> <li>• Impronte di alcune parti del corpo: le mani</li> <li>• Lettura di immagini (il viso)</li> <li>• Conversazioni individuali a tema</li> <li>• Analisi e descrizione dei particolari che compongono il viso e il corpo</li> <li>• Descrivere quelle dell'amico e fare il suo ritratto</li> <li>• Memorizzazione di filastrocche, poesie e canti</li> <li>• Rappresentazione del proprio volto attraverso varie tecniche (ricalco, tecnica stampa dallo specchio...)</li> <li>• Giochi motori: camminare, gattonare, strisciare, saltare, imitazione di andatura</li> </ul>				